

Firmata l'intesa Ai medici un aumento di 260 euro

per il biennio 2006-2007, aumenti medi lordi mensili di 260 euro per i medici e 220 per i non medici. Per il quadriennio 2006-2009, tra l'altro, torna il riposo obbligatorio dopo i turni di notte.

Servizi > pagina 35
Commento > pagina 16

È in vigore da oggi il nuovo contratto dei 138mila medici, veterinari e dirigenti non medici pubblici. La firma definitiva è arrivata ieri all'Aran. Il nuovo contratto prevede,

Sanità. Firmato il rinnovo fra l'Aran e i sindacati di categoria: le nuove disposizioni sono in vigore da oggi

Medici, contratto al traguardo

In arrivo aumenti lordi medi che andranno da 220 a 260 euro al mese

Paolo Del Bufalo
ROMA

È in vigore da oggi il nuovo contratto dei 138mila medici, veterinari e dirigenti non medici pubblici. La firma definitiva è arrivata ieri all'Aran dopo il via libera della Corte dei conti.

Il biennio 2006-2007 vale per i medici aumenti medi lordi mensili di 260 euro (220 per i non medici), con punte fino a 357 euro per i primari. I medici con meno di 5 anni di anzianità ottengono 3.500 euro di arretrati, i primari fino a 9mila.

Con il contratto arrivano anche novità normative per il quadriennio 2006-2009. La principale è quella sull'orario di lavoro, per il quale la legge 133/08 aveva eliminato il riposo obbligatorio dopo turni di 24 ore continuative previsto dalle direttive Ue, scatenando le ire dei sindacati, ma lasciando l'ultima parola ai contratti. L'accordo pre-

vede ora che la contrattazione locale stabilisca un periodo «adeguato di riposo obbligatorio e continuativo» dopo i turni di notte, per evitare che la «stanchezza provochi errori e danni» a operatori e pazienti. Cambiano anche gli aspetti assicurativi con maggiori garanzie per i

medici che saranno scritte da una commissione ad hoc e ratificate con il secondo biennio economico 2008-2009.

Tutti i sindacati hanno firmato, compresi gli anestesisti dell'Aaroi e la Fp Cgil medici

che in un primo tempo avevano rifiutato la sigla per protesta contro le modifiche all'orario di lavoro. Una «firma tecnica», l'hanno definita, per non restare esclusi dalle trattative successive. «Ora ci batteremo in tutte le Regioni per tutelare riposo e professionalità di chi è in prima linea giorno e notte», ha detto Massimo Cozza della Cgil medici.

Soddisfatto della firma il ministro del Welfare, Maurizio Sacconi, secondo cui il rinnovo pone «le premesse per un ulteriore dialogo tra Governo, Regioni e sindacati per condividere la riconversione e la razionalizzazione dei modelli sanitari regionali per conciliare controllo della spesa e maggiore qualità dei servizi».

Soddisfatto ma non troppo, invece, il presidente del Comitato di settore Romano Colozzi, assessore lombardo alle Finan-

ze: «Una procedura di 385 giorni per la firma di un contratto è eccessiva», ha commentato. Sottolineando che le Regioni avevano messo a punto gli atti indirizzati a settembre 2007.

«Ora la nostra azione sarà rivolta a sollecitare le amministrazioni regionali e aziendali perché le nuove norme siano subito e correttamente applicate»,

ha commentato Carlo Lusenti dell'Anaa. «Ci auguriamo - ha detto Stefano Biasoli della Cimo - che gli aumenti arrivino in busta paga a novembre e non ci siano ostacoli per il rapido pagamento degli arretrati». «Il risultato economico non copre la perdita di potere d'acquisto - ha aggiunto Giuseppe Garraffo della Cisl medici - ma è dignitoso, vista la situazione dell'economia e del mondo del lavoro».



www.ilssole24ore.com

Il testo del contratto dei medici pubblici

In busta paga

Gli aumenti per i medici per il 2006-2007

Incarico	Aumento mensile lordo	Arretrati
Struttura complessa	389,89	9.066,27
Struttura semplice o ex modulo	302,89	7.065,27
Incarico professionale	214,79	5.038,97
Dirigente equiparato	214,79	5.038,97
Dirigente < 5 anni	149,00	3.525,80

La platea

Le categorie che hanno firmato il contratto

Categoria	Personale a tempo indeterminato	Categoria	Personale a tempo indeterminato
Medici e veterinari	116.935	Dirigenti tecnici	1.206
Dirigenti sanitari	15.022	Dir. amministrativi	3.358
Dir. professionali	1.466	Totale	137.987

SCIOLTO IL NODO

L'intesa torna a prevedere il riposo obbligatorio dopo i turni di notte. La durata delle pause decisa a livello decentrato

Dopo l'intesa. Carlo Lusenti (Anaa): preoccupazione per i tagli alle risorse

I sindacati pronti a difendere il Ssn

Roberto Turno

«Bene» la firma del contratto, certo, anche se arrivata con grandissimo ritardo lasciando comunque in sospenso il biennio 2008-2009. Ma il contratto, in fondo, è solo un'appendice. Perché i problemi sono ben altri. E si riassumono in un concetto: la sanità pubblica è «sotto scacco». E allora la missione, a questo punto, è di ben più largo respiro che non un accordo contrattuale: «Salvate il soldato Ssn». Salvare la sanità pubblica, appunto, quella buona e di qualità. Che c'è, che va difesa con le unghie e con i denti e che bisogna far di tutto per far crescere,

diffondere e implementare. Senza sprechi, certo, ma salvando e garantendo l'universalità dell'assistenza sia pure in un Welfare che cambia.

Carlo Lusenti, segretario nazionale dell'Anaa, il sindacato più rappresentativo dei medici ospedalieri, spiega in una lunga intervista in esclusiva che sarà

A BREVE TERMINE

A poco più di un mese dalla scadenza dell'opzione non si sa ancora come verrà disciplinata l'attività intramoenia

pubblicata sul prossimo numero del settimanale «Il Sole 24 Ore Sanità», le ragioni del malcontento dei dottori d'Italia. Un malessere che la manovra triennale di quest'estate ha acuito. La manovra, infatti, viene letta dalla categoria come un attacco a tutti gli effetti al Servizio sanitario nazionale: risorse in calo rispetto al trend d'aumento naturale della spesa sanitaria, taglio in arrivo dei Lea (livelli essenziali delle prestazioni), voglia non sempre razionale di tagliare gli ospedali, un federalismo che non si capisce ancora bene quali effetti avrà.

E poi, a cascata, ecco ancora

le ragioni più specifiche di categoria che lasciano tutti i sindacati sulle barricate: gli interventi sul pensionamento, le detrazioni di malattia che per i medici sono particolarmente pesanti. Per non dire del nodo ora da sciogliere dell'attività libero professionale intramoenia, non si sa se con la solita (e semplice) proroga-tampone o se con misure definitive e compiute. Enigma da risolvere a stretto giro di posta, quello dell'intramoenia, considerato che entro novembre i medici dovranno esercitare la fatidica «opzione» sull'esclusività. La soluzione sarà affrontata in queste settema-

ne in Parlamento, chissà se già nell'ambito di un decreto legge (il Dl 154 sulla spesa sanitaria), e naturalmente aumenta la tensione dei medici e dei loro sindacati. Che intanto premono sul Governo per arrivare a scelte (se possibile) condivise. Con il rebus in più delle Regioni, in particolare di quelle (Nord e parte del Centro) che hanno realizzato, investendo, gli spazi per l'esercizio della libera professione all'interno delle mura del Ssn.

Tutte partite delicate, sulle quali i sindacati non intendono fare marcia indietro. E per questo pretendono certezze, a partire appunto dai finanziamenti per il Ssn, che rappresentano il volano indispensabile per far marciare il servizio pub-

blico. Già in settimana, o al massimo entro fine mese, l'intersindacale deciderà le prossime mosse e l'atteggiamento nei confronti del Governo. Anche decidendo se confermare, o sospendere, le agitazioni promesse, con tanto di scioperi, per l'autunno.

«Quando i sintomi sono pochi si fa fatica a fare una diagnosi - afferma Lusenti - ma quando i sintomi sono ripetuti, la diagnosi è chiara: la manovra di questa estate ha colpito direttamente e ripetutamente il Ssn. Impoverendolo e impoverendo i diritti di tutti, dei cittadini e di chi lavora nel Ssn». Di qui la promessa dell'Anaa di tenere alta la guardia: «Il confronto è solo agli inizi. Anche con le Regioni».

Firmato ieri presso l'Aran il contratto collettivo nazionale

In arrivo aumenti di 260 € per medici e veterinari

DI FILIPPO GROSSI

Aumenti per medici e veterinari a partire dal 1° gennaio 2006 che a regime ammontano a 260 euro medi al mese e potranno essere corrisposti già dal mese di novembre. Ieri mattina i medici del sindacato Fp-Cgil hanno infatti sottoscritto presso l'Aran l'accordo contrattuale definito il primo agosto 2008 a cui i rappresentanti Cgil ancora non avevano aderito. Il contratto riguarda i dirigenti medici e veterinari ed è relativo al quadriennio normativo 2006/09 e al biennio economico, 2006/07. Lo riferisce in una nota il segretario nazionale Massimo Cozza, precisando che la firma «tecnica» è stata apposta «pur non condividendo l'eliminazione nel contratto nazionale delle 11 ore di riposo dopo la notte e l'aumento della fornice retributiva tra incarichi professionali e gestionali». Per la Fpc Cgil medici, spiega Cozza, si tratta «di una decisione scaturita dalla consultazione al fine di poter essere ammessi ai tavoli negoziali regionali e aziendali, per difendere il diritto al riposo e la professionalità dei medici. Ci batteremo», prosegue il sindacalista, «in tutte le regioni e in tutte le aziende sanitarie e ospedaliere, dove nelle prossime settimane si aprirà la contrattazione integrativa, per tutelare il riposo e per valorizzare la professionalità». «La firma nulla cambia», conclude Cozza, «rispetto alla nostra protesta per le scelte unilaterali del governo, che colpiscono i medici pubblici e lo stesso servizio sanitario nazionale. Sciopereremo, infatti, nei tre giorni già indetti da Cgil-Cisl-Uil, il 3, il 7 e il 14 novembre. Secondo Giuseppe Garraffo, segretario generale Cisl medici, si tratta di «una minestra che viene servita fredda e che impone una doverosa accelerazione e cambio di metodo della parte pubblica per rinnovare presto il secondo biennio economico 2008-09. Il risultato economico del contratto», continua Garraffo, «non è pienamente adeguato al depauperamento del potere d'acquisto del salario in

questi anni né al ruolo e alla responsabilità dei medici, ma è dignitoso, vista la situazione generale di crisi dell'economia. Salutiamo comunque positivamente la firma di questo contratto», ha concluso Garraffo, «così decisivo per ridare ossigeno al welfare sanitario». Stefano Biasioli, presidente nazionale Cimo-Asmd, esprime soddisfazione ma, afferma, «non possiamo esimerci dal sottolineare alcuni aspetti significativi del contratto, primo fra tutti il fatto che la stipula riguarda il quadriennio normativo 2006-09, ma si riferisce soltanto al primo biennio economico». Positivo il giudizio del segretario nazionale dell'Anaa, Carlo Lusenti. «Siamo soddisfatti per la conclusione di questa tornata contrattuale avvenuta con la firma definitiva dell'accordo che, pur non risolvendo l'intero ventaglio delle problematiche dell'organizzazione del lavoro, consideriamo un buon risultato. Le novità normative introdotte nel testo hanno evitato ulteriori sanzioni economiche e di carriera vessatorie nei confronti dei medici e creato le premesse per il riconoscimento, a livello di contrattazione integrativa, di condizioni di lavoro idonee». Secondo Armando Masucci, segretario nazionale della Federazione medici della Uil-Fpl, «la firma del ccnl della dirigenza medico-veterinaria ha un solo autentico significato: la difesa dei diritti dei lavoratori e la certezza della efficienza della continuità dell'assistenza per i cittadini».

Il ministro Sacconi, infine, esprime grande soddisfazione. «L'accordo», spiega, «assume particolare significato perché si realizza in un contesto notevolmente critico per l'economia finanziaria internazionale e in conseguenza per la finanza pubblica. Con il rinnovo in questione si sono poste le premesse per un ulteriore dialogo tra governo, Regioni e rappresentanze sindacali delle professioni sanitarie allo scopo di condividere la riconversione e la razionalizzazione dei modelli sanitari regionali per conciliare controllo della spesa e maggiore qualità dei servizi socio-sanitari e assistenziali».

IL RINNOVO DEL CONTRATTO

Se il medico si rimette in gioco

Il ministro Renato Brunetta vuole pubblicare su internet i loro meriti e demeriti professionali. Sacconi rilancia il taglio degli «ospedali marginali». Tremonti con la manovra d'estate li ha fatti penare col pensionamento forzato a 40 anni di anzianità, le detrazioni per malattia e la sottostima della crescita della spesa sanitaria. Il federalismo fiscale, poi, prefigura scenari futuri ben poco rassicuranti. Per i medici d'Italia, che ieri hanno firmato con 34 mesi di ritardo il loro contratto, il barometro sembra volgere al "cattivo tempo". O almeno così temono i sindacati, che dopo la firma all'Aran non hanno avuto di che brindare. Si sentono accerchiati, o quasi.

«Salvate il soldato Ssn», è la missione che la categoria s'è data. E salvare il salvabile dell'universalità del Ssn, in un Welfare che sempre meno potrà garantire tutto a tutti, è di sicuro una nobile missione. Che vuol dire però anche sapersi mettere in gioco. Anche rispetto ai partiti e alla politica, ai baroni della medicina e a chi sotto l'ombrello della "scienza e coscienza" ha costruito imperi. E cattedrali (ospedali) nel deserto. Ecco, con tutto questo l'universalità del Ssn, e così il buon medico, ha ben poco da spartire.